

ALPI MARITTIME

Notiziario della Sezione A.N.A. di Imperia

Anno XLV - nr. 151 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - DCB IMPERIA - DICEMBRE 2023



74[^] RADUNO NAZIONALE
Al Colle di Nava



FESTA DEL CENTENARIO
a Pieve di Teco



6[°] CAMPIONATO NAZIONALE
di Mountain Bike a Perinaldo

AUGURI DEL PRESIDENTE SEZIONALE

Carissimi Alpini,
il 2023, così ricco di significato e di impegni per la nostra Sezione, sta volgendo al termine con un bilancio associativo che, senza temere smentite, ritengo possa considerarsi decisamente positivo. È stato principalmente l'anno del Centenario della Sezione di Imperia, ma non solo...



Quest'anno l'Adunata Nazionale si è, finalmente, svolta nuovamente in una città ricca di Alpinità. Nonostante la pioggia scrosciante, Udine è stata "invasa" dagli Alpini e si è tornati a vivere e respirare "lo spirito e l'aria" delle adunate pre-covid.

È stato un anno molto impegnativo che, allo stesso momento, ho atteso e temuto per l'eccezionale susseguirsi di eventi straordinari ed importanti.

Si era appena concluso il Raduno Pellegrinaggio di Nava, celebrato in forma solenne alla presenza del Labaro Nazionale e, per la prima volta, del Comandante in Capo delle Truppe Alpine, che già si cominciava a lavorare intensamente per il Raduno del Centenario a Pieve di Teco, evento irripetibile che, per la particolarità del luogo e la ricchezza dei significati storici e di valori alpini richiamati nel Raduno, è stato molto apprezzato, anche a livello Nazionale.

Terminato positivamente il Centenario, non c'è stato il tempo di "adagiarsi sugli allori" perché già incalzava l'organizzazione del 6° campionato Nazionale A.N.A. di mountain bike a Perinaldo, manifestazione sportiva, ottimamente riuscita, che ha visto la partecipazione di numerosi atleti provenienti, con i loro Vessilli Sezionali, praticamente da tutta l'Italia, dagli Abruzzi al Friuli, a cui RAI 3 Liguria ha dedicato un bel servizio che ha valorizzato la Sezione di Imperia.

In seguito, il Raduno del 1° Raggruppamento ad Aosta,

città Alpina per eccellenza, ricca di storia e di gloria, ed, infine, il Raduno del Centenario del Gruppo di Sanremo che ha visto la presenza di due grandi figure alpine: Corrado Perona, amatissimo Presidente Nazionale Emerito e Vittorio Brunello, per tanti anni Direttore dell'Alpino; Raduno che, nella sua essenzialità, ha esaltato i veri valori dei nostri raduni.

Ringrazio sinceramente e con tutto il cuore coloro che si sono impegnati per l'ottima riuscita di tutti questi importanti eventi che, sicuramente, hanno dato lustro alla nostra Sezione.

Con l'anno che volge al termine il mio ricordo va, quindi, ai non pochi nostri Alpini che nel 2023 sono "andati avanti", tra tutti ricordo il decano della Sezione, Colonnello Arrigo Emanuelli, che per oltre vent'anni è stato il Nostro Presidente, oltre che Vice Presidente Nazionale; con Lui è venuta a mancare un'altra colonna storica della Sezione di Imperia.

Concludendo, auspico sinceramente che gli eventi del 2023 abbiano risvegliato, in tutti gli Alpini della Sezione, quell'Alpinità che è andata sopendosi negli anni della pandemia e mi aspetto che alle prossime Adunate Nazionali e di Raggruppamento, così come ai Raduni dei nostri Gruppi, la partecipazione torni ad essere sentita e numerosa, invertendo, così, la tendenza negativa degli ultimi tempi.

A tutti voi ed alle vostre famiglie, auguro di cuore un buon Natale del Signore ed un sereno 2024.

Il Vostro *Presidente Sezionale*

PRENOTAZIONE VIAGGIO ADUNATA DI VICENZA

Nei giorni dal 10 al 12 maggio 2024 si terrà a Vicenza la 95^a Adunata Nazionale degli Alpini.

Per l'occasione il Gruppo di Verezzo organizzerà un viaggio in pullman con soggiorno in albergo.

Gli interessati possono prenotarsi telefonando al Capogruppo e Consigliere Sezionale

Massimino Filippi - Cell. 329 6826583

Elenco Biglietti Vincenti Lotteria del Centenario:

1° 4058 - 2° 8541 - 3° 4118 - 4° 8270 - 5° 0330 - 6° 1077 - 7° 6763 - 8° 1065 - 9° 4252 - 10° 9170 - 11° 4452 - 12° 9147
13° 1037 - 14° 0105 - 15° 7647 - 16° 1375 - 17° 4098 - 18° 7966 - 19° 7948 - 20° 1287 - 21° 6625 - 22° 7231

74° RADUNO NAZIONALE AL COLLE DI NAVA

Ricordati gli 80 anni della Ritirata e i 40 anni della tumulazione del Generale Battisti nel Sacrario.

Raduno al Colle di Nava in gran spolvero. Tra le manifestazioni per commemorare il centesimo anniversario di fondazione della Sezione di Imperia il tradizionale incontro degli alpini liguri e piemontesi su al passo che segna il confine tra le due regioni, si è tenuto in forma solenne.



Gagliardetti nella zona del prato

Già sabato 1 luglio presso l'esedra al fianco della cappelletta che accoglie le spoglie del Generale Emilio Battisti, lì dove la Sezione di Imperia vuole raccogliere la memoria delle Medaglie d'Argento al Valor Militare, è stata scoperta una lapide a ricordo del Sergente Antonio Cattaneo, comandante di una squadra di fucilieri del Btg "Mondovi", decorato di M.A.V.M. distintosi in azione di ripiegamento il 23 gennaio 1943 nella zona di Kopancki. A dare risalto alla cerimonia la presenza del Vice Presidente Gian Mario Gervasoni, di alcuni membri del CDN oltre a numerosi vessilli e gagliardetti.

Hanno suscitato vivo interesse il cappello e alcuni importanti cimeli e documenti donati dalla famiglia del decorato tramite il responsabile dei giovani, Federico Guadalupi, in occasione dell'Adunata di Milano, materiale che sarà custodito presso la sede della Sezione di Imperia.

Il programma della vigilia si è concluso nel cortile del Forte Centrale con il Cantamontagna, la rassegna di cori alpini organizzata dal Coro Sezionale "Monte Saccarello", giunta alla 23^a edizione che ospitava il Coro "Voci d'Alpe" di Santa Margherita Ligure.

Domenica 2 luglio il solito traffico verso le spiagge della Riviera non ha impedito il regolare afflusso delle moltissime penne nere nella zona dell'ammassamento già alle prime ore del mattino.

La solennità del Raduno che quest'anno ricordava anche gli ottant'anni della Ritirata di Russia e i quarant'anni

della tumulazione dei resti del Generale Battisti e la presenza del Labaro Nazionale, del Presidente Sebastiano Favero e, per la prima volta al Colle di Nava, la presenza del Comandante delle Truppe Alpine nella persona del Generale Ignazio Gamba hanno costituito senza dubbio un forte richiamo.

La sfilata lungo la statale 28 e lo schieramento nel prato del picchetto armato dei vessilli sezionali e dei duecento gagliardetti si sono svolti ordinatamente, secondo uno schema ormai collaudato, con le Fanfare della Taurinense e Colle di Nava a creare emozioni lungo il percorso.

Molte le autorità civili e militari, dei gonfaloni comunali e regionali. In evidenza quelli della Provincia di Imperia, delle Città di Genova e Cuneo, decorati di M.O.V.M.

La messa è stata celebrata dal Cappellano Sezionale Don Marco Castagna coadiuvato da Don Graziano Colombo della Sezione di Bucarest e animata dalla Fanfara e dal Coro Sezionale.

Don Marco dopo l'invito a pregare per chi non è più tornato ha ricordato che a Nava si celebra il sacrificio dei 14.470 Caduti della Cuneense e che ogni Caduto si erge a monito. Ha rivolto l'invito a invocare la Madonna del Don che ha vegliato sui nostri alpini.

Dopo la "Preghiera dell'alpino" recitata dal Presidente Sezionale Giovanni Badano è stata impartita la benedizione con le reliquie di Don Gnocchi.

Sono seguiti il saluto e il ringraziamento alle autorità del Presidente Badano e del Sindaco di Pornassio (IM) Vittorio Adolfo che ha menzionato i nove ragazzi del suo comune caduti in Russia e il legame inscindibile del Colle di Nava agli alpini.

Il Generale Gamba ha sottolineato come gli avvenimenti bellici del passato vadano ricordati e, soprattutto, tramandati. Come la memoria di queste tragedie sia servita a tenere l'Italia fuori dalla guerra per settantotto anni.

Il Presidente Nazionale Favero ha ricordato che gli alpini hanno un mandato: Per non dimenticare: La presenza al 74° Raduno del Colle di Nava vuole rimarcare come il



Ingresso del Labaro Nazionale

sacrificio della Divisione Cuneense a Nowo Postojalowka abbia permesso alla Tridentina di andare avanti.

Ha rammentato di essere stato proprio a Nowo Postojalowka nel 1994 quando si scavavano le fosse comuni.

Che il messaggio degli alpini è: “Dare senza chiedere”. Soprattutto bisogna fare in modo che siano date le giuste opportunità ai giovani per costruire insieme il futuro.

La cerimonia è terminata con l'onore ai Caduti e la deposizione di una corona al Cippo che i reduci eressero nel 1950 e alla tomba del Generale Emilio Battisti.

Nel pomeriggio la Fanfara “Colle di Nava” ha tenuto un concerto nel Forte Centrale in onore della Divisione Martire.

Enzo Daprelà

APIVEDITECOLA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA SEZIONE

CONFERITA ALLA SEZIONE DI IMPERIA E AL 1° REPARTO TATTICO DELLA TAURINENSE LA CITTADINANZA ONORARIA



Cittadinanza Onoraria alla Sezione di Imperia

La Sezione di Imperia, riconosciuta inizialmente con il nome di “Sezione Alpi Marittime” nel novembre 1922 e divenuta operativa all’inizio del 1923, ha festeggiato quest’anno il secolo della sua costituzione.

Lo ha fatto per tutto il 2023 in quanto tutti gli eventi della Sezione e dei gruppi che la compongono si sono svolti sotto l’egida di questo eccezionale traguardo e sono culminati il 29 e 30 settembre e 1 ottobre con il Raduno del Centenario a Pieve di Teco.

Pieve di Teco milletrecento abitanti, terra di Celti, borgo medioevale già signoria dei conti di Clavesana, antico crocevia di scambi col Piemonte sulla via del sale, dove tutto conduce agli alpini dal suo nome che ricorda

il famoso Battaglione, dalla Valle dove si colloca che ci rammenta il Battaglione alpino Valle Arroscia, dal monte Saccarello con i suoi 2.200 metri su a segnare il confine con Cuneo e Nizza, da cui prese il nome il Battaglione Monte Saccarello M.A.V.M. che combatté le due battaglie dell’Ortigara. Gente Ligure con l’anima bifronte, con uno sguardo al mare e l’altro all’eroica agricoltura delle terrazze.

È stato facile scegliere il paese dove concludere il Centenario grazie anche alla disponibilità della vecchia e della nuova amministrazione comunale e delle scuole con le scolaresche già impegnate venerdì mattina nella Sala della Caserma “Sebastiano Manfredi” dove il Gen. Marcello Bellacicco, oggi componente del Consiglio Direttivo della Sezione, ha tenuto una conferenza sulla storia delle Truppe alpine e con il racconto delle sue esperienze al comando del contingente italiano nelle missioni di pace, del valore morale degli alpini anche in condizioni estreme.



Alzabandiera al Sacrario di Nava

Grazie agli ampi spazi concessi dal Comune, a metà mattinata, è stata inaugurata nella piazza principale, la “Cittadella Militare” e la parete d’arrampicata.

La cerimonia dell’Alzabandiera e dell’Onore ai Caduti si è svolta doverosamente al Colle di Nava presso la chiesetta che custodisce le spoglie del Generale Emilio Battisti, ultimo Comandante della Divisione “Cuneense”.

Sabato, vigilia del raduno, il mattino è iniziato con la riunione dei Presidenti del 1° rgpt fino al pomeriggio quando i primi partecipanti hanno presenziato all’Alzabandiera e all’Onore ai Caduti, presente il Presidente Nazionale Sebastiano Favero con una buona rappresentanza del CDN e la Fanfara dei Congedati della Taurinense di servizio.

In occasione di una ricorrenza così significativa l’Amministrazione Comunale di Pieve di Teco ha voluto concedere la cittadinanza onoraria sia alla Sezione A.N.A. di Imperia che al 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini della Taurinense.

La cerimonia molto semplice, che ha preso subito un tono quasi familiare, si è tenuta nella bellissima e strapiena sala consiliare. Dopo il saluto del Presidente



Il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero

Favero, il Presidente della Sezione di Imperia Giovanni Badano insieme al Ten. Col. Francesco Perri che era accompagnato dal Gen. Enrico Fontana, Comandante della Taurinense, hanno ricevuto dalle mani del Sindaco, dott. Enrico Pira, le chiavi della città.

Prima della conclusione c'è stato il tempo per la proiezione di un filmato storico delle esequie del S. Ten. Giacomo Brunengo M.O.V.M., figlio di questa terra, avvenute in Pieve alla fine della guerra.

Una delegazione ha poi reso gli onori al Caduto nel cimitero locale.

Non è mancato un ricco rinfresco offerto dall'Amministrazione prima della celebrazione della Messa in suffragio nella bella chiesa neoclassica dove, in serata, il concerto del Coro Sezionale "Monte Saccarello" ha concluso la giornata.

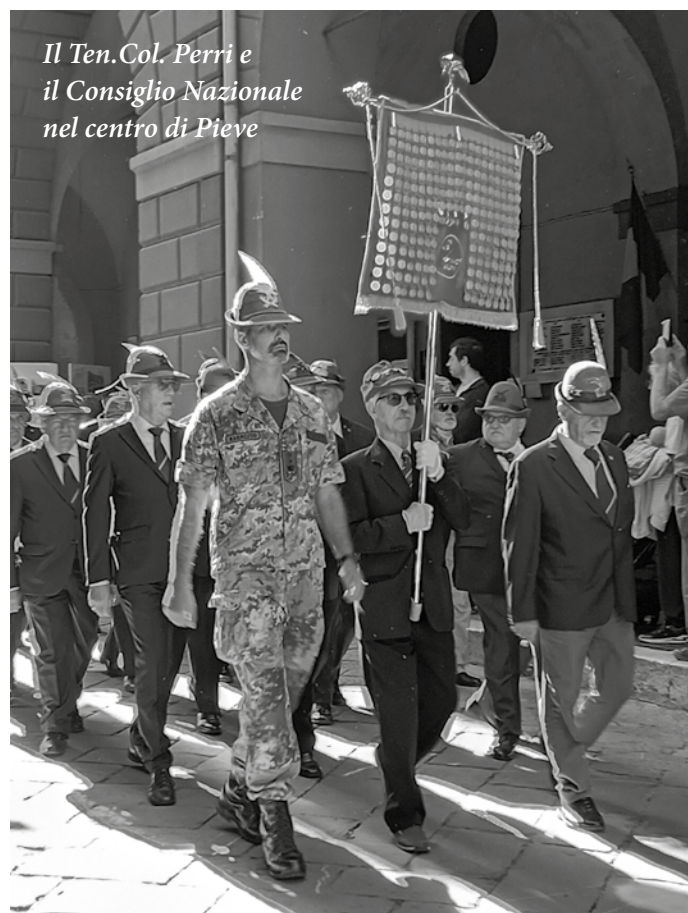
Domenica mattina con temperature ferragostane, gli alpini giunti man mano trovano un po' di sollievo sotto

i portici dove i due bar somministrano da ore tutto il possibile.

Sù all'ammassamento, già sul presto, sono stati aperti gli stand per la registrazione dei gagliardetti e dei Vessilli e dell'annullo postale.

Nella grande piazza Borelli si forma lo schieramento con la Fanfara Sezionale "Colle di Nava" ad aprire la sfilata. Ci sono le autorità civili dell'imperiese, i Sindaci della Valle Arroscia e il Presidente della Provincia.

L'arrivo del Labaro Nazionale è un lampo di luce che lascia col fiato sospeso, evoca immagini. Lascia un groppo in gola.



Il Ten. Col. Perri e il Consiglio Nazionale nel centro di Pieve



Al Gen. Fontana la Cittadinanza Onoraria al 1° Rep. Comando Supporti Tattici Alpini della Taurinense

Il corteo sfilava per le antiche vie tra la nostra gente e quella della domenica seduta al bar.

Ce la mettono tutta gli alpini per strappare un applauso.

Il corteo si scioglie e si ricompone lo schieramento iniziale.

Sotto le mura della Caserma Manfredi che ospitò il Battaglione Pieve di Teco parlano le autorità.

Il Presidente Badano riassume un po' la storia della Sezione che si chiamava "Alpi Marittime". Si avvicinano il Sindaco Pira che esprime tutta la soddisfazione per lo sforzo organizzativo concertato con gli alpini e poi gli altri. Chiudono il Ten. Col. Lotti e il Presidente Favero il quale rievoca i fasti e il sacrificio del Battaglione Pieve di Teco in Russia. Si sofferma sul senso del dovere che



*Onori al Gonfalone della
Provincia di Imperia M.O.V.M.*

è il sentimento primo di questi uomini e quanto oggi manchi la necessità della leva, che non è uno sfizio dell'A.N.A., ma una necessità.

Finisce così con questo messaggio il Raduno del Centenario della Sezione di Imperia che chiuderà in bellezza questo anno speciale con il 6° Campionato Nazionale di Mountain Bike che si terrà il 29 ottobre a Perinaldo (IM).

Enzo Daprelà

STORIA DEL BATTAGLIONE ALPINI "PIEVE DI TECO"

La scelta di celebrare i cento anni della fondazione della Sezione di Imperia a Pieve di Teco è stato un atto dovuto essendo stata, dalla sua costituzione, la sede del famoso Battaglione Alpino "Pieve di Teco" presso cui hanno prestato servizio generazioni di alpini liguri e che era accasermato presso la Caserma "Sebastiano Manfredi" oggi sede di diverse attività.

Ne proponiamo qui la storia.



Nel 1875, tre anni dopo la costituzione delle Truppe Alpine con R.D. 1056 del 15 ottobre 1872 firmato a Napoli da Vittorio Emanuele II°, gli alpini arrivano in Liguria: la 16^a compagnia del 2° Battaglione di stanza a Cuneo si acquartiera nella Caserma di Pieve di Teco. In seguito con la costituzione dei Battaglioni "Valle" si trasforma in btg "Val Tanaro" (compagnie 1^a - 2^a - 3^a) inquadrato nel 1° Reggimento Alpini e nel 1887 questi perdono il nome delle vallate e prendono il nome di paesi e città.

I tre battaglioni del 3° Reggimento prendono il nome di Ceva, Mondovì e Pieve di Teco.

Durante la guerra coloniale d'Africa gli uomini del "Pieve" sono inquadrati nel Battaglione "Africa" composto da 20 ufficiali e 954 tra sottufficiali e truppa. Nella battaglia culminante di Adua dell'1 marzo 1896 il Pieve perde quasi tutti i suoi effettivi. Solo 9 tornano a casa dopo un'indescrivibile prigionia tra questi Basso di Rocchetta Nervina, Crespi di Ceriana, Poggi di Porto Maurizio o di Oneglia, Buffaria di Pietrabruna. Il sacrificio e non l'ultimo è testimoniato da una MAVM, due di bronzo alla memoria, una d'argento e una di bronzo ai superstiti.

Il Ten. Pietro Cella fu la prima MOV.M.

Allo scoppio della 1^a Guerra Mondiale il "Pieve di Teco", nel maggio del 1915, viene schierato in Carnia a Sella Nevea, Sella Grubia e Sella La Buia.

Il 25 maggio respinge il nemico e con la 3^a compagnia di concerto con la 203^a, conquista Sella Rombon e la presidia nonostante l'intensità del fuoco nemico di cui è bersaglio.

Nell'agosto del 1915 la 3^a cp con la 1^a E 4^a del "Ceva" è chiamato a far parte del Battaglione speciale "Bes", dal nome del suo comandante capitano Celestino Bes, e il 23 parte alla conquista il Monte Cukla.

Altre compagnie come la 115^a con la 107^a unitamente a compagnie dei Btg del Borgo San Dalmazzo e del Saluzzo sono impegnate in imprese difficilissime come l'occupazione della conca di Barenlahn.

Nel gennaio 1916 il "Pieve" occupa le posizioni già tenute in precedenza: Romboncino - colletta del Cukla - Monte Cukla.

Dopo un attacco nemico perde le posizioni nonostante i rinforzi del "Bassano" e dell'"Exilles" e il 23 febbraio il "Val Tanaro" sostituisce il Pieve di Teco" che il 3 marzo si sposta a Villa Santina.

Tra il 10 e il 14 marzo il battaglione viene sciolto e superstiti delle cp 2^a, 3^a, 8^a vengono incorporati nei btg "Exilles", "Cividale" e "Bassano", le altre due 107^a e 115^a che erano schierate in Carnia vengono assegnate al "Monte Saccarello".



*Stemma del Btg
Pieve di Teco ad Aosta*

Nel 1925 a Mondovì il Battaglione viene ricostituito e il 13 dicembre 1926 a Oneglia, presente il Principe Umberto, riceve dalle mani del Presidente della Sezione A.N.A. "Alpi Marittime" di Imperia, Dottor Carlo Raffaele Amoretti, il gagliardetto di guerra.

Tra il 1926 e il 1935 le Truppe Alpine sono inquadrare nuovamente in brigate e, quindi, in piena Seconda Guerra Mondiale, definitivamente nelle leggendarie Divisioni Taurinense, Tridentina, Julia, Cuneense, Val Pusteria e Alpi Graie.

Nella guerra in Africa Orientale il 27 febbraio 1936 fa parte della conquista dell'Amba Aradam e il 28 febbraio dell'Amba Alagi.

Allo scoppio della Seconda Guerra il "Pieve" si trova in riserva in Valle Gesso; il 15 dicembre 1940 giunge a Durazzo ed insieme al "Mondovì" si messo a disposizione della Divisione "Tridentina" sui 1731 mt del Bregu i Math, dando il cambio al "Tirano" e al "Morbegno", respingendo così, nonostante il freddo intenso, i soverchianti attacchi nemici.

Dal 20 gennaio il battaglione è schierato al centro del XXVI° Corpo d'Armata dal Devoli al Tomorezza.

Il 23 gennaio la "Cuneense", dopo furiosi combattimenti, avanza di diversi chilometri fino al costone orientale di Maja e Korbiet.

Il 28 febbraio, durante un violento attacco nella zona di Pesclani a quota 739 del Monte Golico, colpito a una scheggia di mortaio e dopo aver messo in fuga le forze avverse, mentre insegue il nemico, viene stroncato da una raffica di mitragliatrice al petto il Sottotenente Giacomo Brunengo di Pieve di Teco, classe 1911. Verrà decorato di MOVM.

Nel luglio del 1942 il battaglione è destinato al fronte russo (cp 2[^], 3[^], 8[^] e 102[^]) agli ordini del Maggiore Carmelo Catanoso e a settembre quando la "Cuneense" viene schierata per 30 chilometri sul Don, viene tenuto

di riserva a Topilo, per poi schierarsi il 18 dicembre nel settore sud della Divisione di fanteria "Vicenza" e dare il cambio al btg "Cividale" lungo un fronte di sette chilometri fino al 17 gennaio 1943.

Il 19 gennaio la "Vicenza" riceve l'ordine di ripiegare con il "Pieve di Teco" in avanguardia e muove verso l'abitato di Sowi Wirtsk Lesnisankij a sud di Postojalij.

Dopo aver immobilizzato tre carri armati la 2^a compagnia con la batteria "Villanova" e un plotone della 102^a occupa il paese.

Su ordine del Gen. Martinat la colonna procede verso Valujki; dopo diverse tappe, dove tocca i centri di Nowo Kharlowka, Limarewka, Seljakino e Malakejwka, che vengono superati dopo continui combattimenti, la mattina del 25 gennaio viene attaccata mentre procede verso Boischije Lipjagi. Nel corso del combattimento è ferito il Ten. Andrea Gerbolini di Sanremo che viene catturato dopo una disperata resistenza. Morirà nel campo di Krinovaj. Sarà decorato di M.O.V.M..

Il giorno 26, in vista di Valujki la colonna viene a contatto di un forte schieramento nemico e attaccata alle spalle da gruppi di russi a cavallo.

Dopo una terribile battaglia è accerchiata. Il Gen. Pascolini comandante della "Vicenza" accetta la resa. Gruppi di alpini isolati, cui non è arrivato l'ordine di cessare il fuoco, continuano a combattere ma sono presto sopraffatti.

A Valujki ufficiali e alpini sono avviati alla prigionia.

Anche grazie al comportamento del "Pieve di Teco" il 1° Reggimento Alpini meriterà la M.O.V.M. la cui motivazione è riportata nella lapide posta di fronte all'ex stazione ferroviaria di Porto Maurizio.

Il Battaglione sarà ricostituito al comando del Maggiore Carlo Ranieri e dislocato a Chiusa d'Isarco.

Dopo l'8 settembre e dopo diversi combattimenti contro i tedeschi viene disarmato e inviato in prigionia in Germania.

Alla fine della guerra non sarà più ricostituito.

Pietralata

LE TRE COLONNE

Nella ricorrenza del Centenario di fondazione vogliamo ricordare almeno tre delle figure più emblematiche della Sezione di Imperia: Oreste Pastor, il Vice Presidente Vicario per quello che ha rappresentato nel Ponente ligure negli ultimi vent'anni per gli alpini e per riparare a un refuso dovuto a una colpevole distrazione nella revisione della bozza del numero scorso; Beppe Cumina a cui è intitolato il Gruppo di Ventimiglia nel cinquantesimo della sua tragica morte; Arrigo Emanuelli, per oltre vent'anni Presidente Sezionale e tante altre cose, che ci ha lasciato recentemente

ORESTE PASTOR, IL VICARIO

Nella notte tra il 22 e il 23 novembre è mancato l'alpino Oreste Pastor o come dicono gli alpini, ha fatto zaino a terra e è andato avanti.

La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella Sezione di Imperia dell'Associazione Nazionale dove aveva ricoperto per molti anni la carica di Consigliere Sezionale e dal 2010 al 2018 quella di Vice Presidente Vicario.

Fino a che la salute glielo ha permesso Oreste è stato l'anima degli alpini del ponente della Provincia di Imperia grazie al suo carattere deciso e alle indubbie doti di organizzatore di raduni e incontri alpini.

La sua crescita associativa come Capogruppo di Buggio (le Sezioni dell'A.N.A., di solito competenti per Provincia, sono composte da Gruppi che hanno sede nei vari paesi della Provincia stessa) era stata influenzata dalla personalità e dall'esempio di un altro grande alpino dell'alta Val Nervia, il Cav. Alessio Pastor, reduce del mitico Battaglione "Pieve di Tecò".

Da questo connubio era nata la tradizione di lasciare il cappello dei soci passati a miglior vita in custodia nella chiesetta dedicata a San Siagrio che sovrasta il piccolo centro di Buggio organizzando in questo luogo l'annuale incontro con le scuole di Pigna.

Nel 2013 dall'unificazione dei Gruppi di Pigna e Buggio nasceva l'attuale Gruppo "Monte Toraggio" di cui assumeva la carica.

Uomo più del fare che del dire si è sempre prodigato per la sopravvivenza dei Gruppi della Val Nervia sempre più in difficoltà per l'endemica mancanza di alpini dovuta alla sospensione della leva.

Durante il suo mandato ai vertici della Sezione ha fatto parte del Nucleo A.N.A. di Protezione Civile partecipando a numerose missioni nelle zone alluvionate o colpite dal sisma.

Nello stesso periodo è stato responsabile della manutenzione del Sacratio del Colle di Nava dedicato ai 13470 Caduti della Divisione Alpina "Cuneense".



Oreste Pastor

Uomo di fede votato al volontariato per propria indole ha collaborato finché ha potuto con la SPES e con la Diocesi di Ventimiglia e Sanremo.

Appassionato dei canti degli alpini e di tutto quanto legato alla vita della montagna e alle sue tradizioni, era stato nominato dal Coro Monte Saccarello di Imperia "Corista Onorario".

Nel 2015 ha ricevuto il Diploma d'Onore dalla Commissione del Premio Nazionale "Alpino dell'Anno" grazie ad un intervento di soccorso ad un ciclista di cui riportiamo notizia di seguito.

42° PREMIO NAZIONALE "L'ALPINO DELL'ANNO 2015"

Diploma d'Onore a Oreste Pastor

La Sezione di Savona organizzatrice del premio nazionale "L'alpino dell'anno" ha voluto rendere omaggio al nostro Vice Presidente Vicario Oreste Pastor, protagonista di un bel gesto di altruismo e di coraggio concedendogli un Diploma d'Onore. La premiazione si è tenuta a Loano il 19 giugno scorso nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione dell'importante evento alla presenza di importanti ospiti civili e militari tra le quali spiccava il Generale di Divisione Marcello Bellacicco, Vice Comandante delle Truppe Alpine e Comandante della Brigata "Tridentina" che ha tracciato un profilo dei premiati, lodandone lo spirito di abnegazione e di servizio che ancora una volta ha distinto gli alpini sia in servizio che in congedo.

Oreste, visibilmente commosso era accompagnato dalla moglie Fernanda e dal figlio, da vari amici e da una nutrita rappresentanza della Sezione di Imperia guidata dal Presidente Sezionale.

Gli altri premiati sono stati l'alpino in congedo Giacomo Alcuri della Sezione di Casale Monferrato e l'alpino in armi Mar. Lgt. Enrico Lillo.

L'episodio che ha convinto la speciale commissione a concedere il Diploma d'Onore a Oreste ci era stato segnalato dal Dott. Roberto Mattei, medico chirurgo operante a Ventimiglia, appassionato ciclista, che il 13 agosto 2015 era stato vittima di un grave incidente, proprio mentre si dedicava alla sua passione, nei pressi di Buggio. E questa ne è la motivazione ufficiale:

“Oreste Pastor, classe 1946, vicepresidente della Sezione A.N.A. di Imperia, si è distinto in occasione di un grave incidente. Il 13 agosto 2015, il Medico Roberto Mattei, praticante il ciclismo su strada, rimane vittima di un grave incidente; cade dalla bicicletta e viene sbalzato oltre la ringhiera di un ponte. L'incidente avrebbe avuto conseguenze fatali se la folta vegetazione non avesse attutito la caduta prima dell'impatto sulle pietre del torrente. La difficoltà e l'impervietà della zona rendevano ardua l'organizzazione del recupero dell'infortunato. Trovandosi casualmente sul posto, Oreste si getta tra i rovi e i cespugli fornito solo di una vecchia roncola e, incurante del pericolo di precipitare lui stesso, riesce ad aprire un varco che permetterà ai soccorritori di passare e raggiungere il ferito. Mentre all'infortunato vengono praticate le prime cure, Oreste gli si presenta davanti grondante di sudore e sanguinante e tendendogli una mano gli dice: “Tranquillo, adesso ti tiriamo fuori!”. Azione di merito istintiva e disinteressata di un Alpino in congedo, ma soprattutto di un uomo, degna di essere raccontata, perché si unisce alla sua opera quotidiana di solidarietà nella raccolta di alimenti e vestiario per i bisognosi. Fiore all'occhiello per i paesi dell'imperiese e per l'Associazione Nazionale Alpini, chiaro esempio di altruismo e di alpinità”.

La notizia della premiazione è stata appresa con commozione ed entusiasmo da molte persone ed ha raggiunto le case dei soci attraverso il periodico nazionale “L'Alpino”. Molti sono stati i messaggi di congratulazioni. Segnaliamo tra gli altri quello di Suor Fernanda Fossati del Seminario Diocesano, di Don Alessio Antonelli, Parroco di Dolceacqua e, è quasi scontato dirlo, del Dott. Roberto Mattei.

Enzo Daprelà

BEPPE CUMINA, STORIA DI UN EROE MODERNO

Erano le 19,30 di sabato 22 dicembre in una Ventimiglia invasa da clientela natalizia locale e francese. Beppe Cumina, titolare dell'ufficio di cambiavalute

dell'Associazione Combattenti e Reduci di via della Stazione, dopo aver chiuso in cassaforte tutto il contante tranne tremila lire che erano rimaste su bancone, uscì sulla strada per la chiusura del locale.

Dopo aver abbassato in parte la serranda, rientrando nell'ufficio si accorse che con lui erano entrati due persone a volto coperto da un passamontagna che immediatamente avevano chiuso la serranda.

In quel momento, oltre a Beppe, nel locale erano presenti l'impiegato Gianni Gusmano che si trovava dietro il bancone e, seduta in un angolo su una sedia la signora Albertina Rolfo mamma di Beppe.

Uno dei due malviventi teneva sull'avambraccio una giacca blu sotto cui nascondeva una pistola, l'altro che sembrava il capo, estratta dalla cintura un'altra pistola immediatamente la puntò contro Cumina intimando in francese: “Fuori tutti i soldi”.

D'istinto Beppe tentò di reagire scatenando la reazione del bandito che, in rapida successione gli esplose contro cinque colpi tre dei quali lo raggiunsero al volto e alla testa.

Benché gravemente ferito ebbe ancora la forza di ordinare all'impiegato di chiamare la polizia prima di accasciarsi a terra.



Il complice, quello della giacca blu, sparò al povero Gusmano mancandolo e quindi gli si avventò contro colpendolo alla testa con il calcio della pistola e facendolo crollare a terra sanguinante. Candendo ebbe la forza di strappare la giacca dal braccio dell'assalitore trattenendola nelle sue mani.

La giacca insieme ai cinque bossoli calibro 7,65 saranno gli unici elementi nelle mani degli inquirenti per iniziare le indagini.

I malviventi temendo che gli spari fossero uditi dal vigile che dirigeva il traffico nella vicina rotatoria di via Cavour, arraffarono il poco denaro che era sul bancone uscirono dall'ufficio prendendo in ostaggio la signora Rolfo e facendosi largo tra la gente raggiunsero la loro vettura, una seicento scura, parcheggiata in via

Hambury. Dirigendosi verso la Val Roia e raggiunta frazione Bevera nei pressi della pista che conduceva alla Cava Bergamasca, liberarono la signora Albertina, non prima che uno dei malviventi le desse un bacio sulla fronte.

La signora raccontò alla polizia che il bacio le era stato dato dal più giovane dei due con l'avvertimento di tacere sulla loro nazionalità visto che si erano espressi in un italiano senza inflessioni straniere.

Beppe Cumina era ben coscio che la sua attività di cambista poteva essere oggetto di rapina. Aveva confidato agli amici che dopo la terribile esperienza della Campagna di Russia e i quattro anni di prigionia nel lager di Suzdal non avrebbe mai accettato supinamente di essere rapinato nemmeno di fronte a armi spianate.

Seppur ferito da tre proiettili due al volto e uno al cervelletto, non aprì la cassaforte che conteneva, come ogni ufficio di cambio, una notevole disponibilità di denari e ebbe ancora la forza di telefonare alla moglie Iole.

Soccorso dalla Croce Verde fu ricoverato all'Ospedale Santo Spirito a Nervia e successivamente, vista la gravità, al San Martino di Genova dove, dopo vari interventi e sette giorni di straziante agonia, cessava di vivere il 29 dicembre 1973 all'età di 52 anni lasciando la moglie Iole e la figlia Gabriella.

Le varie indagini non portarono ad alcun risultato se non che la giacca blu delle "Confezioni Sanremo" e l'etichetta di un lavasecco sanremese fecero risalire al proprietario originale, l'orefice Pignotti che l'aveva messa a disposizione del Patronato San Vincenzo di Sanremo insieme ad altri indumenti.

Dalla ricostruzione della rapina fatta dalla Polizia si è potuto presumere che il basista appartenesse, sicuramente, alla malavita locale che si era servito di affiliati a qualche clan mafioso locale, forse di Sanremo. Nel 1974 il capogruppo degli alpini intemeli intitolava a Beppe Cumina il Gruppo di Ventimiglia.

Il suo nome veniva riportato a caratteri d'oro sul gagliardetto del gruppo Donatori di Sangue che veniva presentato alla presenza della vedova, Signora Jole, in occasione di un raduno provinciale di alpini - donatori. Beppe Cumina era nato nel 1921. Dopo la maturità classica presso l'Istituto Colombo di Genova si era iscritto alla facoltà di Giurisprudenza sempre di Genova, corso che aveva dovuto interrompere perché richiamato alle armi e destinato alla Scuola Militare di Alpinismo di Aosta dove iniziava la preparazione come allievo ufficiale di complemento.

Il 5 luglio 1941, dopo quattro mesi di addestramento veniva destinato al btg "Val Toce" e poi alla Scuola

A.U.C., Caserma Gen. G. Berardi" di Avellino per iniziare il corso Allievi Ufficiali.

Promosso sottotenente veniva assegnato alla 61^a Cp. del btg "Vicenza" del 9° reggimento della Divisione "Julia".

Il 17 agosto 1942 il Corpo d'Armata Alpino partecipava alla Campagna di Russia sul fronte del Don dove al "Vicenza" venivano affidati compiti di retrovia.

Nel mese di dicembre lo stesso "Vicenza" veniva impegnato in azioni belliche nella zona di Krinicoef e di Selenyj Jar dove Beppe si distingueva in modo particolare tanto da meritare la "Croce al Valor Militare". Il 30 dicembre nell'ennesimo scontro a fuoco cadeva prigioniero insieme a quattro alpini del suo plotone.

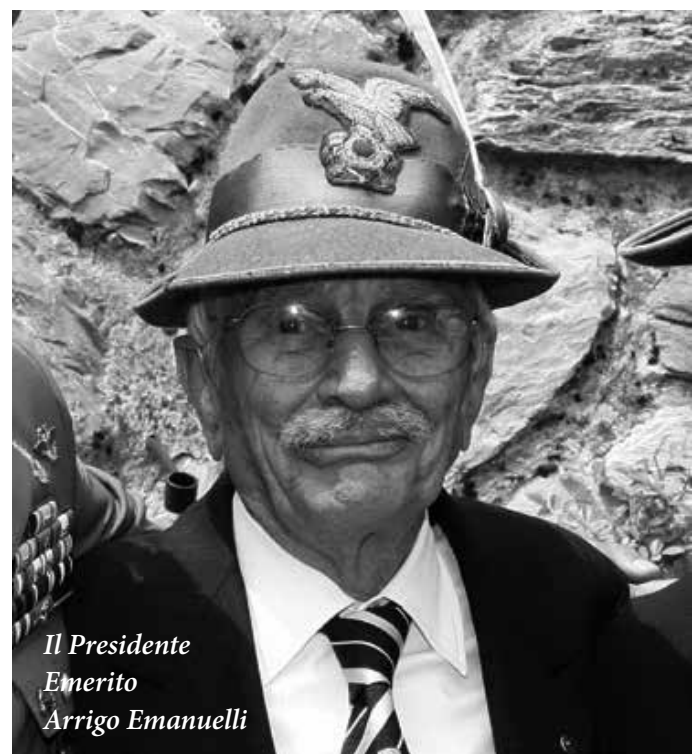
Dapprima rinchiuso in un campo provvisorio nella zona di Iwanowka, veniva poi trasferito a tappe forzate nel lager 160 di Suzdal a circa 300 chilometri a nord est di Mosca.

Dopo quattro anni di prigionia, il 9 dicembre 1946 rientrava in Italia a Milano e nel mese di settembre veniva congedato.

Il 9 febbraio 1957 veniva promosso "tenente" e il 22 giugno 1960, con Decreto del Presidente della Repubblica gli veniva conferita La Croce al Merito di Guerra.

(Liberamente tratto da "Storia del Tenente Giuseppe (Beppe) Cumina" di Dario Canavese)

ARRIGO EMANUELLI: UNA VITA PER GLI ALPINI



*Il Presidente
Emerito
Arrigo Emanuelli*

Il 6 di ottobre Arrigo Emanuelli ci ha lasciato suscitando in tutti quelli che, per qualsiasi motivo l'hanno incontrato, almeno un ricordo non solo perché nella sua lunga vita ha avuto modo di conoscere molta gente e di farsi conoscere ma perché faceva parte di quel gruppo ristretto di persone che nella vita lasciano un solco più profondo di altre.

Per tutti Arrigo era il Colonnello per la lunga carriera militare ma soprattutto per essere stato il Comandante del Battaglione Allievi Ufficiali di Complemento della Scuola Militare Alpina di Aosta.

Moltissimi erano gli ex allievi che alle Adunate Nazionali passavano nella zona dell'ammassamento dal Settore della Sezione di Imperia per chiedere notizie del "Comandante" o che visitavano il suo sito su Facebook.

Dopo la guerra aveva intrapreso la carriera militare come sottufficiale per poi accedere al 12° corso AUC. Conseguito il grado di sottotenente, nel 1954 era stato inquadrato nel 5° RGT Alpini dove aveva prestato servizio nel Battaglione Tirano fino al 1956.

Dopo essere passato al servizio permanente effettivo, veniva promosso Capitano e dal 1961 al 1964 ha comandato la compagnia Allievi Ufficiali quando era stato assegnato, quale Osservatore Militare, all'Organizzazione delle Nazioni Unite per il controllo dell'Armistizio tra Israele e i paesi arabi confinanti.

Nel 1967 rientrava dal Medio Oriente e prestava servizio allo Stato Maggiore della Difesa fino al 1971 quando era stato inviato in Belgio presso il Comando Supremo Alleato della NATO.

Raggiunto il grado di Tenente Colonnello nel 1976 rientrava in Italia e assumeva il Comando del Battaglione Allievi Ufficiali di Complemento presso la S.M.A. di Aosta, comando che manteneva fino al 1978 quando faceva richiesta di congedo.

Iniziava per Arrigo un'esperienza di vita completamente diversa. Ritiratosi nella villa sulle alture di Ospedaletti, organizzava i terreni di famiglia in azienda agricola della quale andava particolarmente orgoglioso. Non si faceva mancare neppure un'esperienza nell'amministrazione comunale fino a quando, al termine del proprio mandato come Presidente della Sezione di Imperia e avendo trasferito parte dei propri cantieri in Friuli per la ricostruzione post terremoto, Alberto Raimondo lo chiamava a sostituirlo.

Il mandato di Arrigo Emanuelli ha superato il ventennio ed è sicuramente tra i più lunghi che si sono verificati negli ultimi anni grazie alla sua capacità di profondo conoscitore dell'animo umano che gli permetteva di delegare riconoscendo i talenti e le predisposizioni dei suoi collaboratori.

Lo aveva fatto più volte con chi vi scrive quando in occasione del Natale chiedeva a volte Giuseppe Lavagna e a volte, a chi vi scrive di buttar giù al suo posto gli auguri del Presidente. Il commento era sempre questo: "Bravo, come lo avessi scritto io".

Non che non fosse in grado di farlo vista la grande capacità oratoria che gli permetteva di improvvisare un discorso a braccio come aveva a fatto a Nava nella sua ultima orazione ufficiale, ma perché gli piaceva così. Gli piaceva anche riunire gente a casa propria e, regolarmente vi convocava il Consiglio Direttivo, dove a fare gli onori c'era sempre Renata e di guardia la presenza abbastanza inquietante di Lord e Lady, due enormi mastini napoletani che di notte pattugliavano il recinto della villa.

Appassionato di divise aveva collezionato una famosa raccolta di copricapo militari che sfoggiava nell'atrio di casa.

Le sue innate doti le aveva poi espresse in Consiglio Nazionale dove aveva ricoperto la carica di Vice Presidente Nazionale.

Seppur residente in Ospedaletti aveva scelto di iscriversi al Gruppo di Buggio per la sincera amicizia che lo legava al Capogruppo Oreste Pastor di cui riconosceva veri sentimenti di alpinità e amicizia disinteressata.

Più volte si era lamentato con chi aveva confidenza di quanti lo chiamavano più volte per un piacere per poi non farsi più sentire. L'ingratitude lo lasciava più perplesso che rammaricato prendendo, poi, buona la imperscrutabilità della natura umana.

Arrigo non se la tirava. Accettava i suoi difetti con ironia. E anche il bonario sberleffo di una caricatura che gli aveva fatto chi vi scrive e che conservava affettuosamente come l'omaggio di un amico. Appassionato dei canti degli alpini era socio onorario del Coro Monte Saccarello e scherzava sul suo orecchio, non proprio finissimo, a causa dell'handicap uditivo che lo aveva afflitto per buona parte della sua esistenza.

Abbiamo sperato di averlo con noi a Pieve di Teco quando il Presidente Sezionale ha convocato i Presidenti Emeriti per la cerimonia di consegna della Cittadinanza Onoraria alla Sezione di Imperia.

È stata l'unica volta che non ha risposto: "Presente!"

Enzo Daprelà



*Il vessillo della Sezione di Imperia
e il Consiglio Direttivo in sfilata*



*Lezione dell'Unità Cinofila
della Sezione di Imperia*



Gonfaloni dei Comuni in Piazza Borelli



Sfila il Consiglio Direttivo Nazionale

25° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO CENTENARIO DELLA SEZIONE VALDOSTANA



Il Presidente Badano e il Consiglio Direttivo all'ammassamento

Pochi ma buoni. Sicuramente tutti buoni ed ammirevoli quegli alpini della Sezione di Imperia che la mattina del 22 ottobre si sono presentati ad Aosta all'ammassamento. Pochi, sette su diciotto, anche i componenti il Consiglio Direttivo ad accompagnare il Presidente, tanto pochi da non poter pretendere neppure da essere di buon esempio e da giustificare il mugugno.

A salvare la faccia ancora una volta ci ha pensato la Fanfara Colle di Nava in gran spolvero nonostante il viaggio notturno.

E dispiace perché, dopotutto, non sono poi così tanti gli impegni che si chiedono ai nostri soci che sono, se andiamo a vedere, solo tre: Adunata Nazionale, Raduno di Nava e Raduno del 1° Raggruppamento. Quest'anno, caso eccezionale, il Centerario della Sezione. Anche lì ci sarebbe qualcosa da dire.



La Fanfara Colle di Nava nel centro di Aosta

E dispiace perché Aosta ha fatto le cose in grande sciorinando un vasto repertorio di eventi e manifestazioni, mettendo a disposizione i siti più famosi

dai suoi castelli alla funivia che porta a Punta Helbronner, all'Arena, ai siti archeologici dell'antica città romana Augusta Praetoria e al Castello Jockteau oggi "Generale Cantore" sede del Comando della Scuola Militare Alpina messa a disposizione del Centro Studi ANA; aprendo alle tradizioni più spettacolari e poco conosciute come la Battaglia delle Reine, le mastodontiche mucche da combattimento, un vero e proprio campionato che si tiene nei territori della Vallée e del Canavese.

Il sabato, dopo l'alzabandiera a Quincinetto, è iniziato così, proseguendo con l'inaugurazione delle sculture donate alla città e l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini in Piazza San Francesco.



Gagliardetti della Sezione di Imperia

L'ottimo pranzo, un po' riduttivo chiamarlo rancio, offerto dal Gruppo di Saint Christophe a base di piatti della miglior tradizione, ha anche salutato l'arrivo della 7ª Marcia "Rataplan" organizzata dal Gruppo Giovani che hanno voluto premiare con un artistico tagliere il Presidente Sezionale Bionaz, il Sindaco e il Capogruppo di Saint Cristophe.

Nel pomeriggio la sfilata di presentazione che dall'Arco del Trionfo, passando davanti alle tribune di Piazza Chanou, ha raggiunto la Cattedrale per la Messa celebrata dal Vescovo Mons. Franco Lovignana.

La serata è stata dedicata allo spettacolo teatrale "Bello far l'alpino ma scomodo..." e all'esibizione dei Cori della SMALP, Monte Cervino e del Bambini.

La sfilata della domenica è stata un omaggio alla Sezione Valdostana e al suo Direttivo con l'ammassamento iniziato di prima mattina e l'interminabile corteo di fanfare, vessilli e gagliardetti per le affollatissime vie di Aosta.

E quando torna il silenzio mentre si guadagna la strada di casa il pensiero va agli applausi, al sorriso della gente, al sovrapporsi delle note delle fanfare, a quegli abbracci di chi ha passato con te quella parentesi della

tua gioventù che oggi manca a tanti ragazzi, al bicchiere che ti fa cantare anche se non ha più voce e a quei pochi ma buoni che si sono portati dietro lo stemma del Pieve. E ti convinci che ancora una volta ne è valsa la pena.

Enzo Daprelà.

VII MARCIA "RATAPLAN": AOSTA, 21/10/2023



Arrivo della Marcia a Saint Cristophe

“..Spunta l'alba del 21 ottobre..”: sembra una rivisitazione del canto alpino “Monte Nero”, e invece è la visione che si è presentata al folto drappello (un'ottantina tra Alpini e famigliari da tutto il Piemonte, Liguria e Val D'Aosta) che si è dato appuntamento presso il monumento ai caduti di Quart, a circa 8 km da Aosta, alla fresca alba di sabato 21 ottobre, per l'inizio della VII° edizione della marcia “Rataplan” di avvicinamento al Raduno del 1° Rgpt. Dopo un sentito alzabandiera e un doveroso onore ai caduti, è stato ricordato di fronte all'elenco lunghissimo di caduti del Primo conflitto mondiale come proprio il 21 ottobre del 1916, il glorioso battaglione Aosta, unico battaglione alpino decorato di medaglia d'oro, compiva il suo martirio sul Monte Pasubio.

“..Lenta sale una lunga colonna..”: dopo il ricordo e la commemorazione, la compagnia di camminatori acquista quota tra boschi e prati, per poi proseguire a mezza costa nello splendido paesaggio del territorio tra Quart e Saint Christophe: camminatori alpini e non, di tutte le età e provenienze, rimangono affascinati dal paesaggio e dalla sua storia che viene sapientemente narrata lungo l'itinerario.

A metà percorso, un sostanzioso aperitivo generosamente offerto tra i filari della “viticoltura eroica” locale rinfranca gli spiriti, e il gruppo prosegue. Il meteo ci assiste, con un cielo a tratti nuvoloso ma che offre spettacolari scorci

sulla valle e i picchi delle montagne tutto attorno.

“..Aprite le porte, che passano i baldi Alpin!..” In prossimità di Saint Christophe, il tamburo che da sempre accompagna la marcia di Rataplan comincia a suonare incessantemente: dalle prime case e baite si affacciano curiosi, stupefatti di vedere questa gioiosa ed eterogenea compagnia in marcia, e sembra quasi che la gioia del coordinamento Giovani sia contagiosa. All'ultimo chilometro di marcia, la colonna si ricompatta: ci si rimette in ordine, in fila per 3, tamburo in testa a battere il passo. E ora si canta!

“.. Sono emblemi della nostra bandiera, la Speranza, la Fede e l'Amor..”: Questo è il senso di Rataplan, che si era forzatamente interrotto causa Covid con l'ultima edizione a Savona nel 2019: risuona la Marcia dei Coscritti Piemontesi tra le case dei paesi e delle frazioni periferiche, troppo spesso dimenticate dagli eventi maggiori, eppure è qui che il territorio conserva il DNA alpino: il piccolo monumento ai caduti, le scuole con i bambini che si affacciano per vedere passare gli Alpini, gli anziani che dalle finestre si sorprendono a sentire cantare e marciare dei giovani (e anche meno giovani) Alpini.

L'ANA è viva e vuole andare avanti con orgoglio, tra la gente, guardando al passato ma pronta a trasmettere i suoi valori per lunghi anni a venire. Questo è il messaggio del Coordinamento Giovani e il senso di Rataplan, e da coordinatore mi sento di dire che questa edizione valdostana rimarrà nel cuore di tutti i partecipanti.

Rataplan non può però funzionare senza l'impegno e il duro lavoro della Sezione ospitante, e anche in questo caso mi sento di ringraziare di cuore i sindaci ospitanti, il presidente di Aosta Carlo Bionaz, il capogruppo di Quart, Bruno, e i suoi iscritti, e soprattutto il referente giovani e capogruppo di Saint Christophe, Albert Betemps, che ha lavorato per mesi assieme ai suoi Alpini per organizzare tutto al meglio. Invero, a degna chiusura di una splendida giornata, il gruppo di camminatori ha trovato al suo arrivo un ricco pranzo offerto proprio dal gruppo di Saint Christophe.

Dunque Grazie di Cuore, arriverci a Rataplan 2024, ad Omegna!

Federico Guadalupi

Coordinatore Giovani 1° Rgpt

6° CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI MOUNTAIN BIKE

Per la seconda volta la prestigiosa manifestazione è stata affidata alla Sezione di Imperia

Accensione della fiaccola olimpica



Perinaldo è un antico e splendido borgo che si trova nell'estremo ponente ligure le cui origini risalgono all'anno 1000. Fondato dal Conte Rinaldo di Ventimiglia che ne individuò la posizione strategica, conserva tutt'oggi la fisionomia di paese fortezza con gli antichi carruggi che si allungano, per un buon tratto, su un crinale a 572 m.s.m.

Da lì lo sguardo, che spazia dal mare alla Costa Azzurra per risalire verso nord sui contrafforti delle Alpi Liguri e Marittime i quali già a pochi chilometri dalla Riviera raggiungono i 2000 metri di altitudine, lascia col fiato sospeso.

Il paese è anche sede di un osservatorio assai conosciuto e frequentato dedicato all'astronomo Giovan Battista Cassini, il più illustre cittadino di Perinaldo, cui è dedicata la famosa "sonda".

Per la seconda volta, grazie all'apporto del Gruppo Alpini locale e alla Sezione di Imperia, è stata affidata l'organizzazione del Campionato Nazionale di Mountain bike riservato ai soci A.N.A. e agli alpini in servizio attivo, dopo il forfait della Sezione Sardegna cui era stato assegnato in un primo momento.



I concorrenti in attesa del segnale di partenza

Il percorso è abbastanza tecnico e, salvo alcune modifiche apportate dalla Commissione Sportiva Nazionale per questioni di sicurezza, ripercorre in linea di massima i ventidue chilometri della 3^a edizione del 29 settembre 2018.

Il tracciato, disegnato dal Capogruppo di Perinaldo Maurizio Casonato, si sviluppa per un buon 90% su sterrato, per un 6% su asfalto e il restante 4% in singletrack, con erie che toccano già all'inizio il 15%, è stato apprezzato dai concorrenti che sono accorsi numerosi già alla mattina della vigilia per saggiarne la difficoltà.

L'aspra morfologia di questa estrema appendice di Liguria ci fa capire la presenza degli alpini in Liguria già dal 1873 e come questo grumo di montagne abbia visto sorgere tre Battaglioni, il Monte Saccarello decoratori M.A.V.M. nella prima battaglia dell'Ortigara, il Valle Arroscia e il Pieve di Teco che occupano un posto importante nella storia delle Truppe Alpine.

Giornata della vigilia con la Commissione e con i volontari della Sezione di Imperia già impegnati dal mattino fino a pomeriggio inoltrato con la distribuzione dei pacchi gara e il controllo delle iscrizioni.

Numerose le penne nere e le autorità presenti alle 16 in piazza Mons. Rossi dove ha sede il Comune per l'Alzabandiera, incolonnatesi poi per raggiungere in sfilata il Monumento ai Caduti per la resa degli onori e la piazza della chiesa parrocchiale, dove tra gli applausi il Capogruppo di Ventimiglia, il Capogruppo di Vallecrosia, Giuseppe Turone, ha avuto l'onore di accendere la fiamma come nella migliore tradizione olimpica nel bellissimo tripode in rame, concesso in prestito come nel 2018, dalla Sezione di Cuneo.

A seguire i saluti e i ringraziamenti del Sindaco Francesco Guglielmi, del Presidente Sezionale Gianni Badano che ha ringraziato il Consigliere Nazionale Antonio Di Carlo per la fiducia accordata alle capacità organizzative della Sezione di Imperia che, seppur piccola numericamente, si fa trovare sempre pronta nei momenti cruciali, i propri collaboratori e chi, da tanto distante, ha raggiunto l'estremo ponente d'Italia, concludendo nel migliore dei modi i festeggiamenti del Centenario di fondazione.

Il Presidente della Commissione Sportiva Antonio Di Carlo ha chiuso gli interventi con un saluto a tutte le Sezioni partecipanti, agli atleti e agli organizzatori per l'impegno profuso, con un pensiero ai giovani e all'importanza dell'attività sportiva per la loro formazione.

Durante la Messa in onore dei Caduti, si è espresso vivo apprezzamento per il Corpo degli Alpini e per le molteplici attività dell'A.N.A.

La cerimonia è stata magistralmente condotta dallo speaker messo a disposizione dalla Sede Nazionale. La mattina della domenica sono 211 gli iscritti, nonostante i tempi stretti a disposizione per la messa a punto della macchina organizzativa, gratifica i volonterosi alpini di Perinaldo Imperia per l'impegno profuso e le tante ore di lavoro.



Il Consigliere Antonio di Carlo col Presidente Badano e parte dello staff

È il primo giorno di ora legale. Gli atleti sono muniti di microchips come è ormai consuetudine; il che agevola la formazione delle varie classifiche.

Si parte, infine, ed è un bel vedere l'impeto con cui il coloratissimo gruppone affronta il percorso immerso nel verde. Da brividi il passaggio nell'abitato dove i carruggi vengono superati sfiorando i 60 chilometri orari.

Passa a malapena un'ora che il primo taglia il traguardo superando di slancio la breve e ormai mitica salita che lo precede. La 6^a edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di Mountain bike è vinta da Luca Alfano, classe 1990, con l'ottimo tempo di 1^h 07'47",9 della Sezione Abruzzi, seguito dal pluricampione Zaglio Manfredi, classe 1968, Sezione di Brescia con il tempo di 1^h 10' 8",6. Al terzo posto il bergamasco Davide Dinale, classe 1978, che copre il percorso in 1^h 10' 49",4, Sezione di Como, vincitore della terza edizione nel 2018 proprio a Perinaldo.

Chiude la gara dopo 2^h 22' 38", Franco Fassino, classe 1962, Sezione di Torino. Sessantuno anni: Chapeaux!

Dopo il pasta party in Belvedere Chianea è il momento delle premiazioni.

Sul Piazzale della Chiesa gremito di atleti e accompagnatori viene premiata la Sezione Valtellinese prima della classifica "alpini effettivi", che si aggiudica il Trofeo "Peppino Prisco", seguita da Torino e Belluno. C'è gloria anche per la Sezione di Imperia che primeggia nella classifica dei "soci aggregati" con quattro atleti tra i primi dieci classificati.

Si avvicinano sul podio i tre classificati delle varie categorie fino alla categoria unica "Donne" che ha visto prevalere l'imperiese Viviana Bousquet (1972), Samanta Odino della Sezione di Pinerolo e l'inoscidabile Miriana Castello (1969) della Sezione di Imperia.

Una grande giornata di sport e di amicizia, tra le migliori proposte dall'Associazione per avvicinare i giovani. Sicuramente è stato il modo migliore per concludere l'anno del Centenario che ci è stato offerto su un piatto d'argento dalla Sede Nazionale.

Si spegne il tripode ma c'è ancora il tempo di ammainare la bandiera. Come spesso accade, è una cerimonia per pochi, intima: solo pochi ordini e poi il silenzio quasi a voler conservare l'eco di questi due bellissimi giorni.

Enzo Daprelà



Il podio con il vincitore Luca Alfano della Sezione Abruzzi

(Le classifiche complete possono essere consultate sul sito ANA.it)

LA FESTIVITA' DEL 4 NOVEMBRE

In questi giorni i Gruppi alpini sono stati invitati a ricordare il 4 novembre dando lettura del messaggio del Presidente Nazionale possibilmente davanti al Monumento ai Caduti del proprio paese.

Ricordiamo brevemente il motivo per cui è stata istituita questa festività.



Schieramento in Piazza della Vittoria a Imperia

Il 4 novembre 1918 alle ore 15 entrava in vigore il “cessate il fuoco” per effetto degli accordi contenuti nell’Armistizio firmato a Villa Giusti, vicino a Padova, dai rappresentanti dell’Impero Austro-Ungarico e il governo italiano ponendo, di fatto, fine alla Grande Guerra.

Secondo il Patto di Londra l’Italia andava ad occupare le terre austriache del litorale adriatico, imponeva la riduzione dell’esercito sconfitto a 20 divisioni, la consegna del 50% dell’artiglieria e il ritiro in Germania dell’esercito tedesco entro due settimane.

La firma dell’Armistizio ebbe conseguenze irreparabili per l’Impero che nel giro di tre anni si disgregò.

Il 4 novembre il Generale Armando Diaz che aveva sostituito Luigi Cadorna al comando dell’esercito italiano dopo la disfatta di Caporetto dell’ottobre 1917 emanò il famoso “Bollettino della Vittoria”.

Con il Trattato di Versailles l’Italia entrò in possesso dei territori irredenti e delle città di Trento e Trieste.

Il 4 novembre 1919, nel primo anniversario della fine della Grande Guerra venne istituita festa nazionale per commemorare la Vittoria.

Più volte spostata a date diverse venne ricostituita come Anniversario della Vittoria nel 1946 dal governo Bonomi e nel 1949 diventò “giorno dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate”.

Più volte contestato negli anni sessanta e settanta, in particolare dai movimenti studenteschi del sessantotto, il 4 novembre smise di essere giorno festivo e le celebrazioni furono spostate alla domenica successiva.

Diverse sono state le proposte per ripristinare la festività. Attualmente visti i costi che ne deriverebbero si è deciso di rinunciare a rendere il 4 novembre nuovamente festivo.



Onore ai Caduti a Pontedassio

PROTEZIONE CIVILE

I nostri volontari in aiuto della Toscana alluvionata

Giovedì 9 novembre su attivazione della Regione Liguria, una squadra del CAL formata dai nostri volontari Ezio Gheresi e Derio Guadalupi assieme a due colleghi della Sezione di Savona e ad altri due della Sezione di



La minipala in azione a Montale (PT)

Genova, ha raggiunto la Toscana destinazione Montale in Provincia di Pistoia per portare aiuto alle popolazioni vittime delle recenti alluvioni.

Giunta nel tardo pomeriggio dopo un viaggio afflitto da una pioggia battente che non ha dato tregua, la squadra ha ricevuto l’incarico di ripulire due abitazioni essendo dotata di minipala e modulo di lavaggio.

Terminato questo primo compito è stata spostata nella zona industriale colpita in modo devastante dall’acqua e il fango portati dall’erosione del torrente Agna che ha rotto gli argini riversando oltre 30.000 metri cubi di detriti nelle fabbriche e nella zona adiacente.

La nostra squadra grazie all’attrezzatura in dotazione e alla competenza e tenacia dei suoi componenti ha effettuato una serie di lavori di movimento terra e pulizia meritando il vivo apprezzamento di proprietari e amministratori.

Ezio Gheresi

(Direttamente dai luoghi alluvionati)

UN CASO LETTERARIO L’ALPINO VINCENZO CALZIA DI VILLA VIANI

La cima del Monte Ortigara mt 2.106



Dalle trincee dell'Ortigara al sostegno alla Resistenza in Valle Impero

Nel 1915, a 19 anni, Vincenzo Calzia di Villa Viani è sottotenente degli Alpini e partecipa alla Grande Guerra nel 1° Reggimento che raggruppa Alpini liguri e piemontesi, per passare poi al 4° Gruppo Alpini (btg Clapier, Mercantour, Valle Arroscia, Valle Ellero, Saccarello); combatte nella Carnia, nelle trincee dell'Ortigara, sul Sabotino, sul Pasubio, si congeda e ritorna al suo focolare nel marzo del 1920 col grado di capitano.

Da questa terribile esperienza esplodono le poesie sulla tragedia della guerra ed il grido "mai più guerra". Il suo "Diario di guerra", divenuto libro nel 2023, su iniziativa di lontani parenti che vivono negli USA e della famiglia, viene tradotto in inglese e nella versione italiana partecipa al premio letterario di Pieve S. Stefano in Toscana dove si classifica fra i primi otto. Ma già nel dicembre del 2022 era stato dato alle stampe, da Istituto Storico Resistenza di Imperia ed Associazione "A Lecca", un altro suo dattiloscritto (rinvenuto fra le carte del compianto Don Luigi Morelati di Cristo Re) classificato di "Autore Ignoto", costituito da 100 emozionanti poesie (titolo "Una Vita in Poesia") che si dispiegano dai drammi della guerra di trincea e della vita familiare, alla bellezza della sua Valle Impero, alle lotte degli operai di Oneglia per le fabbriche che chiudono, ai pescatori ed alla bellezza del mare sino al prefigurare l'ultimo suo viaggio verso sorella Morte.

La recentissima disvelazione dell'Autore Ignoto" (avvenuta grazie a testimonianze di nonne di Villa Viani ed alle ricerche di studiosi dell'Istituto Storico) ha infine consentito di individuare nell'archivio dello stesso Istituto un terzo dattiloscritto dal titolo "Diario N. 2 (o della Resistenza) - La Seconda Guerra Mondiale" che, dalla prima sommaria lettura, pare sviluppare la sua intensa testimonianza dal 1940 al 1945 della seconda guerra mondiale, vista con gli occhi di Segretario Comunale di piccoli Comuni della Valle Impero: Borgomaro, Aurigo, Caravonica durante il fascismo, l'occupazione nazista e le lotte dei Partigiani, che lui sostiene con convinzione. Un Alpino, Vincenzo Calzia ("Vinsè" per gli amici), in prima linea sempre anche a 40 anni dalla sua morte.

Giovanni Gandolfo

VITA SEZIONALE 151 CERIANA

37° Raduno di Gruppo

Domenica 27 agosto si è tenuto a Ceriana l'annuale raduno di gruppo giunto alla trentasettesima edizione. Seguendo un cliché ben collaudato gli ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo nella parte iniziale di Corso Italia dove alle 9,30 è stato offerto un rinfresco di benvenuto. Verso le 10,30, Banda di Ceriana in testa, si è formato un corteo che passando per la via principale del paese ha raggiunto il Monumento ai Caduti dove le autorità hanno



reso gli onori ed è stata depositata una corona d'alloro. La sfilata è proseguita fino alla chiesetta alpina per l'alzabandiera.

Alle 11 nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa in suffragio dei caduti in guerra e degli alpini andati avanti celebrata da Don Graziano Colombo Cappellano del gruppo di Bucarest, già conosciuto al Raduno di Nava dove aveva concelebrato con il Cappellano Sezionale Don Marco Castagna.

Erano presenti le rappresentanze dei Carabinieri e dei Paracadutisti.

Dopo i discorsi del sindaco Maurizio Caviglia e del Presidente Sezionale Giovanni Badano che ha ribadito come questi raduni di gruppo entrino nei festeggiamenti del Centenario della Sezione di Imperia, l'incontro si è concluso al Ristorante "La Pineta" per il pranzo sociale.

PORNASSIO

Al Forte Centrale di Nava ricordata la Campagna di Russia

Buona partecipazione di pubblico, tra cui anche una rappresentanza della Sezione con a capo il Presidente Giovanni Badano, all'incontro promosso dal Gruppo Fronte del Don e patrocinato dal Comune di Pornassio. L'appuntamento sabato 22 luglio alle 17.00 nel cortile del Forte Centrale ha visto in programma un ricordo della Campagna di Russia di Riccardo Bulgarelli autore del libro Fronte del Don, un omaggio ai nove ragazzi di Pornassio che da quelle terre non tornarono più di Claudio Rigano, una possibile verità sulla fine del Capitano Angelo Rosso (uno dei nove) a cura di Siriana Giannone del Gruppo Fronte del Don e Camilla Lattanzi autrice dell'audio-doc di Rai Radio 3 "A volte non tornano". Il Sindaco Vittorio Adolfo ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale di Pornassio.



IMPERIA

Gli alpini alla Fiera del Libro e alla Festività di San Giovanni Battista



Il gazebo del Gruppo alla Fiera del Libro

Per ricordare alla cittadinanza il Centenario della Sezione, il Gruppo di Imperia ha allestito uno stand sia alla Fiera del Libro a Porto Maurizio nei giorni 2, 3 e 4 giugno sia alla Festa di San Giovanni Battista a Oneglia il 20, 21 e 22 giugno.

La partecipazione ai due eventi è stata utile per pubblicizzare il Raduno del Centenario a Pieve di Teco e il 74° Raduno al Sacrario della Cuneense al Colle di Nava che quest'anno si è celebrato in forma solenne (come illustrato in queste pagine ndr).

All'interno dello stand è stato possibile acquistare i biglietti della Lotteria del Centenario. Fortuna ha voluto che i biglietti relativi al 1°, il 3° e il 17° premio siano stati venduti proprio in queste due occasioni.

Gli alpini imperiesi hanno avuto modo di far conoscere l'attività dei Campi Scuola e le modalità di partecipazione della protezione civile A.N.A. con la presenza dell'unità cinofila.

Fatto considerevole perché ormai raro, c'è stato anche il tempo di iscrivere tre nuovi soci.

La presenza a due tra le manifestazioni di più forte richiamo è stato un buon viatico per far riscoprire gli alpini alla cittadinanza al di fuori di scontati stereotipi.

Festa di Sant'Anna

Organizzata dal Gruppo del capoluogo e dalla parrocchia di San Giovanni Battista con la collaborazione dell'amministrazione comunale si è svolta l'annuale festa di Sant'Anna.

Mercoledì 26 luglio gli alpini imperiesi hanno dato appuntamento alla cittadinanza in località Pini del Rosso presso la chiesetta dedicata alla Santa dove alle 18,30 è stato recitato il Santo Rosario e il parroco, Don

Alessandro Ferrua, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti senza Croce.

Grazie al contributo di generosi sponsor è seguita la cena "Aspettando le stelle" con le più classiche specialità liguri, dalla focaccia alla pizzaallandrea e una bella grigliata a base di salsiccia inaffiato il tutto da un buon bicchiere di vino offerto dalla F.lli Carli.

La manifestazione che, come tutte quelle che quest'anno si svolgono in ambito sezionale, rientra tra gli eventi organizzati per onorare il Centenario della Sezione di Imperia che vedrà il suo clou a Pieve di Teco nei giorni 29 settembre e 1 ottobre con il grande Raduno interregionale.

CAMPOROSSO

Cittadinanza Onoraria alla Sezione di Imperia



La proposta di concedere qualcosa di concreto ed importante agli alpini che per i quasi due anni dell'emergenza COVID hanno prestato servizio straordinario presso il Pala Bigauda formulata circa un anno fa dall'allora vice Sindaco Maurizio Morabito oggi Consigliere comunale si è concretizzata.

Domenica 17 settembre al Centro Falcone si è tenuto il consiglio comunale straordinario che ha conferito agli alpini della provincia di Imperia la cittadinanza onoraria del Comune di Camporosso dalle mani del Sindaco Davide Gibelli che ha dichiarato tra le altre cose che con questo atto pubblico la sua amministrazione intende dare un'ulteriore prova di alpinità e di affetto agli alpini riconoscendo il senso di appartenenza con la comunità locale e l'attaccamento ai valori alpini da parte della popolazione. Ha poi aggiunto che attribuire la cittadinanza onoraria agli alpini significa iscrivere idealmente all'anagrafe comunale tutte le penne nere della Provincia di Imperia.

L'assessore Cristina Celi ha ringraziato la Sezione di Imperia e, in particolar modo, i ventidue volontari che si sono alternati presso il Centro Falcone con la loro presenza rassicurante, non facendo mancare parole di conforto a gente insicura e spaventata.

Il Presidente Giovanni Badano ha spiegato come la storia degli alpini si riassume con i due motti "per non dimenticare" e "aiutare i vivi per non dimenticare i morti". Questo è quello che per noi delle generazioni successive alle guerre mondiali è stata la motivazione per essere sempre presenti e solidali con le popolazioni bisognose.

Il Capogruppo di Vallecrosia Giuseppe Turone ha consegnato al Sindaco il premio "Amici degli alpini". Sono stati, quindi, consegnati i ventidue attestati di benemerita ai volontari, Giuseppe Turone, Melchiorre Attardo, Roberto Barbero, Oscar Biamonti, Romano Biamonti, Salvatore Cicerone, Marino Pastor, Ferruccio Pizzio, Mauro Revetria, Tommaso Spanò, Raffaele Surano, Flavio Bracco, Dario Canavese, Sergio Calimera, Giovanni Domandino, Giuseppe Filippi, Gianfranco Maggioni, Fernando Sasso e Mauro Goso.

I parenti hanno ritirato l'attestato degli alpini Mario Dalmasso e Ferruccio Poggi recentemente andati avanti. Per ricordarli è stato osservato un minuto di silenzio. In ricordo dell'evento è stata scoperta nel Centro Falcone una targa posta dall'amministrazione comunale. Sulle note della Fanfara "Colle di Nava" la cerimonia si è spostata al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro.

MONTE TORAGGIO PIGNA BUGGIO

Raduno a San Siacrio – Alla cerimonia dei Cappelli ricordato Oreste Pastor

Riprendendo l'antica tradizione per anni portata puntualmente avanti da figure storiche come il Reduce del Battaglione Pieve di Teco Alessio Pastor e dal compianto Capogruppo Oreste Pastor, recentemente andato avanti, gli alpini dell'alta Val Nervia si sono ritrovati presso la chiesetta di San Siacrio.

È incominciato tutto alla "matin d'bonura" con l'allestimento della cucina da campo e dei tavoli mentre il capo cuoco Fabrizio si dava da fare ai fornelli per la preparazione dei piatti migliori della tradizione ponentina da offrire ai partecipanti. Accolti dal neo Capogruppo Lando Tonozzi, il vice Riccardo Ferrari e l'alpino Franco Moro, sono stati accompagnati per il sentiero che si inoltra nel bosco e che in settimana era stato sistemato con una ruspa.

Sotto la guida esperta del Presidente Emerito Gianfranco Marini, cerimoniere di lusso, i partecipanti si sono disposti in schieramento per la cerimonia dell'alzabandiera e l'onore ai Caduti. Presenti una dozzina di Gagliardetti dei Gruppi delle Sezioni di Imperia e di Cuneo, il Labaro dell'U.N.I.R.R. della Liguria e il Vessillo Sezionale.



Intorno alle 11.30 nella Chiesetta dedicata a San Siacrio che fu vescovo di Nizza tra il 777 e il 787 d.c., Don Graziano Colombo ha celebrato Messa in Suffragio. Al termine, presenti i familiari, è stata data lettura dei nomi degli alpini andati avanti di recente: alpino Vittorio Sudi, Alpino Giacomo Moro, alpino Sergio (Gigino) Zullo e infine alpino Oreste Pastor Capogruppo Monte Toraggio Pigna Buggio e Vice Presidente Sezione di Imperia.

I loro cappelli, esposti sull'altare durante la funzione, appositamente numerati sono stati collocati dai familiari su una zona del muro loro riservata.

Ricordiamo che il numero del capello e il nome a cui è appartenuto sono riportati su un registro che viene conservato all'interno della chiesetta.

Alla moglie di Oreste, Fernanda, e al figlio Daniele è stato consegnato da parte dell'alpino Remy Tornatore un quadro con due belle foto raffiguranti, una con Oreste tra gli amici a Camporosso nel 2018 e l'altra da Alfiere del Labaro Nazionale al Raduno del Colle di Nava tra il Gen. Bellacicco e il Presidente Nazionale Favero. Sempre nel quadro è stata riportata una bella poesia di Tilde Pastor letta alle sue esequie dallo stesso Tornatore.

RIVA - SANTO STEFANO

37° Raduno di Gruppo

Il 10 settembre una bella giornata di fine estate ha accolto le penne nere accorse per festeggiare i confratelli del Gruppo di Riva Ligure – Santo Stefano giunti al loro trentasettesimo raduno.

Molti i gagliardetti giunti anche da fuori provincia: Bajardo, Camporosso, Ceriana, Ospedaletti, Sanremo, Valle Argentina, Vallecrosia, Valle del San Lorenzo, Ventimiglia, Verezzo, Mentone (Costa Azzurra), Castagneto Po (TO) e le insegne delle Associazioni d'arma italiane ed estere: degli Chasseurs Alpains, sempre presenti alle nostre manifestazioni, del Gruppo di Sanremo dei Paracadutisti, del Gruppo di Taggia dell'A.N.M.I. e di quelle civili: della Croce Verde, dei Donatori di sangue F.I.D.A.S. di Riva Ligure e della Protezione Civile Valle Armea.

Il programma è stato fedelmente rispettato a partire dalla tradizionale accoglienza in Piazza Matteotti col rinfresco di benvenuto offerto a partecipanti e accompagnatori.



Il Sindaco Giuffra e il Direttivo del Gruppo

La Fanfara Sezionale "Colle di Nava" ha prestato servizio per tutta la parte protocollare, dall'Alzabandiera all'Onore ai Caduti, in modo impeccabile.

Le parole di apprezzamento per le molteplici attività a favore della popolazione dell'A.N.A. pronunciate nelle allocuzioni dal Sindaco di Riva Ligure Giorgio Giuffra, dal Maggiore degli alpini Anfosso e dal Presidente Giovanni Badano sono state la miglior gratificazione per l'impegno che viene sempre profuso, senza tentennamenti, dallo zoccolo duro del Gruppo.

Il Capogruppo Armando Cha ha voluto ringraziare tutte quelle persone che, disinteressatamente, si sono prestate per il successo del raduno, dalla cooperativa "Tre Ponti", al panificio Baracco, alle cuoche e ai cuochi della comunità rivese, al Parroco, alle Forze dell'Ordine, all'Amministrazione Comunale.

Gli alpini in corteo, quindi, si sono avviati seguendo il tradizionale percorso con le tappe al Monumento degli alpini, a quello dei Donatori di sangue e all'Approdo Turistico per la deposizione dei fiori in mare fino alla chiesa parrocchiale dedicata a San Maurizio, Patrono delle Truppe Alpine, dove è stata celebrata la Messa in suffragio dei Caduti.

Armando Cha

Solidarietà alpina

Domenica 18 in Piazza Matteotti alcuni alpini del Gruppo, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, hanno allestito una postazione in sostegno della sclerosi multipla. Molti cittadini hanno aderito all'iniziativa acquistando le mele messe a disposizione dell'A.I.S.M., rimaste invendute in precedenti giornate dedicate, compromesse dalle avverse condizioni atmosferiche.

Festa d'autunno

Con il patrocinio del Comune di Riva Ligure il Gruppo Alpini di Riva Santo Stefano ha organizzato sabato 28 ottobre la "Festa d'autunno" con la distribuzione dei prodotti più tipici di questa stagione.

In Piazza Matteotti si sono presentati nonni e genitori che hanno accompagnato nipoti e figli consumando in allegria caldarroste e gustose frittelle di mele.

Sicuramente da ripetere.

SANREMO

Perona e Brunello a Sanremo per il Centenario del Gruppo

Il Gruppo Alpini di Sanremo ha festeggiato sabato 11 novembre il suo centesimo compleanno.

Il pomeriggio è iniziato presso il Santuario della Madonna della Costa, (a Madona d'i Sanremaschi) con una Santa Messa concelebrata dai nostri Cappellani Alpini Don Fulvio e Don Graziano, ed è stata animata dal Coro Sezionale Monte Saccarello.



Erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di: Baiardo, Camporosso, Ceriana, BUCAREST, Imperia, Ospedaletti, Pogli di Ortovero (SV), Monte Toraggio, Perinaldo, Riva Ligure, Valle Argentina, Ventimiglia, Verezzo, Sanremo. Anche presenti le Insegne dell'Ass. Naz. Carabinieri, Combattenti e Reduci, Ass. Naz. Paracadutisti, Ass. Naz. Finanziari, Maestri del Lavoro,

Ass. Naz. Marinai, Prot. Civile AIB San Bartolomeo, Unione Italiana Reduci di Russia.

Hanno partecipato alla cerimonia: il Senatore Gianni Berrino, la Vice Sindaco Costanza Pireri, l'Assessore Mauro Menozzi, il Consigliere Umberto Bellini. Presente anche la Comandante della Guardia Costiera, Tenente di Vascello Isabella De Luca.

Al termine i convenuti si sono trasferiti al teatro dell'adiacente Opera Don Orione dove il Capogruppo Natale (Lino) Valdisserra, dopo i saluti di rito e la presentazione degli ospiti, ha tracciato brevemente i passaggi che hanno portato alla nascita del Gruppo.

La Vice Sindaco, signora Costanza Pireri ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, mentre il Senatore Gianni Berrino ha concluso le allocuzioni delle autorità. È stata, quindi, la volta del Presidente Sezionale Gianni Badano che ha ricordato come il 2023 sia stato un anno particolarmente importante per la Sezione non solo per il suo Centenario ma per una serie di eventi che hanno fatto da contorno a questo irripetibile appuntamento.

Il momento più atteso si è avuto quando hanno preso la parola Vittorio Brunello, già Direttore de "L'Alpino", l'organo ufficiale dell'A.N.A., e il Presidente Nazionale Emerito Corrado Perona. Entrambi hanno svolto una interessante relazione sul futuro associativo dell'ANA. È seguito, quindi, uno scambio di doni: un crest del Battaglione Pieve di Teco a Corrado Perona ed uno del Gruppo di Sanremo a Vittorio Brunello.

Ai gagliardetti intervenuti ed agli ospiti è stato fatto omaggio del guidoncino del Centenario.

La manifestazione, com'è nello spirito Alpino, si è conclusa con un ricco buffet.

Arrivederci ai prossimi cent'anni.

Lino Valdisserra

VALLE DEL SANLORENZO

A Civezza commemorato il decennale del Gruppo

Gran successo del Raduno di Gruppo che si è tenuto a Civezza il giorno 28 maggio per ricordare i dieci anni di fondazione del Gruppo che si era resa necessaria dopo lo scioglimento del Gruppo di San Lorenzo al Mare, raccogliendo gli alpini dei paesi di San Lorenzo al Mare, appunto, Civezza, Cipressa, Costarainera e Pietrabruna tutti gravitanti sulla Valle del torrente San Lorenzo.

La manifestazione ha avuto un prologo di prestigio con il concerto la sera del sabato, del Coro "Monte Saccarello" nella chiesa parrocchiale dedicata a San Marco ed è proseguita la domenica mattina con l'ammassamento, e il rinfresco di benvenuto in Piazza Carducci.

Sulle note dell'Inno Nazionale eseguito dalla banda musicale si è tenuta la cerimonia dell'Alzabandiera.

Molto suggestivo il corteo per via Dante che percorre per lungo il centro storico di Civezza fino a Piazza San Marco, dove, a schieramento ultimato, è stato reso onore ai Caduti con l'esecuzione del "Silenzio" e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento.



I sindaci i Civezza, Cipressa, Costarainera, Pietrabruna e San Lorenzo al Mare

Alla presenza dei cinque Sindaci dei Comuni della Valle, delle Associazioni d'arma dell'A.N.M.I. e dei Carabinieri, del Vessillo dell'U.N.I.R.R., del Vessillo Sezionale e di quindici gagliardetti di Gruppo, il Capogruppo Salvatore Lombardo ha portato il saluto degli alpini del Gruppo ringraziando i suoi collaboratori per lo spirito che li ha animati per la riuscita dell'importante appuntamento. L'assessore Roberto Amoretti è intervenuto in rappresentanza dell'Amministrazione di Civezza con toccanti parole. Molto apprezzato il discorso del Generale Marcello Bellacicco.

Il Vice Presidente Vicario Natale Valdisserra ha portato il saluto della Sezione.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal Presidente emerito Enzo Daprelà tra i fautori della ricostituzione del Gruppo che tra le altre cose ha ricordato che Gruppo alpino è valore aggiunto in quanto significa attaccamento alle tradizioni, ai valori di Patria, significa solidarietà, amicizia, amore per la storia e le radici comuni.



Foto ricordo sul sagrato della Chiesa di San Marco

La Messa in suffragio dei Caduti e dei soci andati avanti è stata celebrata in forma solenne dal Parroco Don Francesco Ramella.

Prima della “Preghiera dell’Alpino” recitata del Vice Presidente Valdisserra, è stato ricordato l’alpino Giuseppe Lombardo, reduce della tragedia del Vajont, fratello del Capogruppo e già Consigliere del Gruppo, recentemente andato avanti.

Dopo le foto di rito è stato consumato in amicizia e buon spirito alpino, un ottimo rancio curato dai volontari e dalle volontarie del Gruppo.

VENTIMIGLIA

Festa della Bandiera

In concomitanza con la Festa della Repubblica il Lions Club ha organizzato un incontro con gli alunni delle scuole primarie della città.

L’evento ha avuto luogo il 1° giugno nei giardini pubblici “T. Reggio” di fronte al monumento al Milite Ignoto a cui hanno presenziato il nuovo Sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro, autorità civili e militari, la delegazione della Croce Rossa Italiana e la totalità delle Associazioni d’Arma. Ben rappresentato il Gruppo alpino intemelio.



Autorità alla Festa della Bandiera

Duecentocinquanta alunni accompagnati dagli insegnanti hanno assistito disciplinatamente alla cerimonia dell’alzabandiera, diretta da un ufficiale del Carabinieri mentre la banda della Città di Ventimiglia eseguiva l’Inno Nazionale che i suoi autori, Goffredo Mameli e Michele Novaro nel 1847 intitolarono “Canzone degli Italiani”.

Il Dottor Roberto Capaccio del Lions ha tracciato una breve storia del Tricolore, quale sia il suo significato e, facendo un po’ di educazione civica, quale sia il comportamento da tenere di fronte ad esso, il rispetto e l’onore che gli si deve portare.

Il neo Sindaco ha portato il saluto dell’Amministrazione comunale e ha esortato i ragazzi a studiare e seguire gli insegnamenti dei docenti perché dalla loro formazione e dal loro impegno dipende il futuro della Nazione. La Presidente del Lions Club Liria Aprosio ha concluso gli interventi porgendo il saluto dei soci del Club. A ricordo della giornata sono state distribuite agli alunni bandiere tricolori con l’esortazione ad esporle sui balconi delle loro case.

Ricordata a Mentone la battaglia delle Alpi Marittime del giugno 1940

Il 19 agosto, sabato, i gruppi di Ventimiglia e Vallecrosia hanno presenziato a Mentone, alla cerimonia di scoprimento di un pannello in marmo che ricorda i combattimenti avvenuti nel giugno del 1940 tra l’esercito francese e quello italiano appena entrato in guerra sulle Alpi Marittime.

L’evento cui ha partecipato un numeroso pubblico, è stato organizzato dagli Chasseurs des Bataillons Alpins in collaborazione con la Federation des Soldats de Montagne e della Municipalità di Mentone.



Onore ai Caduti a Mentone

Sono state depositate numerose “gerbes” tra cui quella offerta dagli alpini di Ventimiglia su cui spiccava il tricolore italiano.

Ha prestato servizio il picchetto armato del 27° Bataillon de Chasseurs Alpains di Annecy.

25° Raduno di Gruppo

Domenica 3 settembre gli alpini intemeli hanno organizzato nel Parco Verde di Sant’Antunin il 25° raduno annuale di Gruppo.

L’assenza improvvisa del Cappellano Sezionale Don Marco Castagna, dovuta a cause di forza maggiore, ha creato un momento di difficoltà presto ovviato grazie alla disponibilità di Mons. Careggio, Vescovo Emerito di Ventimiglia e Sanremo che ha celebrato la messa all’altare posto di fronte al monumento dedicato agli

alpini andati avanti, di fronte a numerose penne nere giunte da tutta la Provincia, alla folta rappresentanza dei gruppi francesi, alle associazioni d'arma dell'A.N.G.E.T., della Guardia di Finanza, dell'Aeronautica e dell'AN.M.I. Al termine del rito religioso è stato ricordato il Ten. Beppe Cumina, storico capogruppo di Ventimiglia nel 50° della tragica morte avvenuta il 23 dicembre 1973 nel corso di una rapina al suo ufficio di cambio (di cui parliamo ampiamente su questo notiziario. Ndr) e è stato distribuito un opuscolo sulla sua vita edito dal Gruppo di Ventimiglia.

Ha prestato servizio la Filarmonica Giovanile "Città di Ventimiglia" che si è, poi, trasferita insieme ai partecipanti alla SPES di Roverino per il tradizionale rancio alpino, sempre ottimo ed abbondante.

I giovani musicisti hanno allietato la giornata invitando i presenti a ballare e cantare.

Guido Maccario

VEREZZO

44° Raduno Alpino

Il gruppo di Verezzo ha organizzato in data 16 luglio il suo 44° Raduno, in occasione del 48° anniversario di fondazione del Gruppo, nella splendida e suggestiva cornice del Santuario della Regina Pacis in località Vanin. Si è voluto dare particolare enfasi alla cerimonia anche per commemorare il 100° Anniversario della Sezione di Imperia.



Mons. Careggio con il Capogruppo Filippi e gli alpini del Gruppo

Dopo le operazioni di iscrizione delle presenze, tra le quali spiccavano quella delle sezioni di Imperia, rappresentata dal vicepresidente Natale Valdisserra e di Pavia, con la consueta partecipazione del coordinatore della protezione civile ANA del 2° rgpt (Lombardia-Emilia Romagna) Cav. Uff. Ettore Avietti, oltre ai numerosi gagliardetti provenienti da tutta la provincia, è seguito un breve momento di rinfresco allietato dalle note della Banda della Società Filarmonica di Verezzo. Si è, quindi, formato il corteo che, ordinatamente

incolonnato secondo il protocollo dell'ANA, sulle note del Trentatre, si è mosso compiendo una prima sosta davanti all'ingresso del Santuario dove sono entrati i soli alfieri per la benedizione della lapide dedicata ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale, impartita da S.E. Mons. Alberto Maria Careggio Vescovo Emerito di Ventimiglia e Sanremo, proseguendo, poi, verso la zona della cerimonia dove si è completato lo schieramento per l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti con deposizione di una corona al Cippo, mentre la Banda eseguiva l'Inno Nazionale, la Canzone del Piave e il Silenzio.

Le istituzioni erano rappresentate dal vicesindaco di Sanremo, Signora Costanza Pireri, scortato dal Gonfalone del Comune e dal Sen. Gianni Berrino.

La Santa Messa al campo è stata concelebrata da Mons. Careggio col parroco di Verezzo don Claudio Bigarella e animata da esecuzioni del Coro e della Banda che in modo assai originale e suggestivo, hanno eseguito insieme i brani liturgici strumentali e vocali. Quindi la Preghiera dell'Alpino e le brevi allocuzioni di rito delle Autorità.

Per rendere più significativo l'anniversario del Gruppo si sono voluti onorare i soci ultra ottantacinquenni con un diploma di benemerenzza su pergamena. Alle Autorità, ai rappresentanti dei Gruppi e ai volontari che hanno collaborato per la riuscita della cerimonia, è stato consegnato un originale ricordo della giornata.

Sia la cerimonia militare, sia quella liturgica si sono svolte in modo impeccabile sotto la guida di un cerimoniere che ha dettato tempi e modi al fine di evitare confusione e rendere così la cerimonia più dignitosa e solenne.

Il pranzo sociale si è tenuto alla Trattoria del Ponte per un cameratesco momento di convivialità che è stato reso ancor più fraterno dalla presenza di Mons. Careggio e di don Bigarella che hanno volentieri accettato l'invito del capogruppo Massimino Filippi.

Giancarlo Rilla

ANAGRAFE

NASCITE

IMPERIA

L'11 settembre il nostro Consigliere Sezionale e Responsabile dei Giovani del 1° RGPT Federico Guadalupi è diventato papà per la gioia di tutti i familiari e del nonno alpino Derio, di uno scarponcino di nome Ettore. Alla bravissima mamma e al neo papà vanno le più vive congratulazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo Sezionale e del Gruppo. La Redazione di Alpi Marittime ringrazia i neo genitori per la rara occasione di pubblicare in queste pagine una lieta notizia.



VALLE ARGENTINA

Ad allietare la casa del Consigliere Sezionale Mauro Capriolo è arrivata una stella alpina di nome Celeste. Ai neo genitori e ai pluri nonni Mauro e Silvia vanno le congratulazioni e gli auguri del Capogruppo e dei soci.

VALLECROSA

Il gruppo festeggia la nascita di una stella alpina italo-inglese: è arrivata Angelica. Ai genitori, a nonna Debora e al nonno alpino Paolo Ruffino felicitazioni e auguri.

VEREZZO

L'alpino Giorgio Modena è il felice nonno di due scarponcini. Il 25 ottobre a Barcellona sono nati due gemelli Thiago e Matéo. A mamma Daniela e papà Alberto vanno le doppie congratulazioni degli Alpini del Gruppo.

MATRIMONI

CERIANA

Il 22 settembre Susanna, la figlia del Capogruppo Dario Cicero si è unita in matrimonio con Andrea Stella. Ai novelli sposi vanno le congratulazioni e gli auguri per felice e lungo futuro insieme, degli alpini del Gruppo.



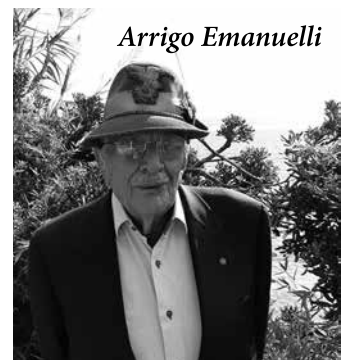
LUTTI

BORDIGHERA

Il 21 giugno è andato avanti l'alpino Ferruccio Poggi ex Capogruppo di Bordighera, già Consigliere Sezionale. Figura emblematica delle penne nere del ponente ligure, Ferruccio lascia un profondo vuoto tra i suoi cari, gli amici e tra chi ha avuto il piacere di conoscerlo. Lo ricordano il Capogruppo unitamente a tutti i soci, il Presidente Sezionale a nome del Consiglio Direttivo e porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

BUGGIO E OSPEDALETTI

Il 6 ottobre ha fatto zaino a terra il Presidente Emerito e Socio Onorario Arrigo Emanuelli, già Vice Presidente Nazionale, classe 1927 lasciando un grande rimpianto. È stato per oltre vent'anni anni stimatissima guida della Sezione di Imperia. Lo hanno accompagnato all'ultima dimora moltissimi alpini e amici. Alla figlia e ai familiari vanno le condoglianze del Presidente, del Consiglio Direttivo, del Gruppo di Buggio a cui era iscritto, dei Presidenti Emeriti e delle penne nere della Sezione a cui si uniscono quelle del Coro Monte Saccarello di cui Arrigo era socio Onorario, della Fanfara Colle di Nava e della nostra redazione.



CERIANA

È mancata la Signora Angela Martini suocera dell'alpino Mirko Baronio. Ai figli Angelo e Antonella e a Mirko vanno le condoglianze degli alpini del Gruppo.

IMPERIA

Lutto nel Coro Monte Saccarello. Il 3 ottobre è improvvisamente mancato il corista della sezione bassi Bruno Bissaldi, amico degli alpini. Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Maestro e tutti i coristi si uniscono al dolore dei familiari e porgono sincere condoglianze.

Il giorno 8 novembre è mancata la Signora Rosa Bonavia moglie dell'alpino Ugo Laura. Il Capogruppo a nome dei soci porge le più sentite condoglianze.



VALLE ARGENTINA

È mancato Lucio Marrali di anni 91 suocero dell'Alpino Giampiero Boeri. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze dei soci del Gruppo.

RIVA S. STEFANO

È salito al Paradiso di papà Cantore l'alpino Antonio Mingione decano del Gruppo, per tutti "Baffo". Alpino del btg "L'Aquila", classe 1934, era iscritto al Gruppo dalla sua fondazione. Partecipava sempre alle attività sociali con volontà e rinnovata passione, era l'instancabile fuochista del rullo delle caldarroste alla festa d'autunno. I Capogruppo e i soci porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



Antonio Mingione

VALLE ARGENTINA

È andato avanti l'alpino Nicola Nuvolone (Niculin ù Michelettu) di 83 anni. Il Capogruppo a nome dei soci porge ai familiari sentite condoglianze.

VEREZZO

Il 2 novembre è mancata la mamma dell'amico degli alpini Sen. Gianni Berrino. Il Capogruppo a nome dei soci porge le più sentite condoglianze.

TRAGUARDI

VEREZZO

Il 18 settembre l'alpino Giuseppe Moro, decano del Gruppo, ha tagliato il traguardo del 90° compleanno. A festeggiarlo, oltre a parenti ed amici, c'erano gli alpini del Gruppo e il Presidente Sezionale Giovanni Badano. Il Capogruppo Massimino Filippi ha consegnato una targa a ricordo della felice ricorrenza.



Giuseppe Moro

OFFERTE

L'alpino Bruno Verdoia con Roberto offrono € 100 pro notiziario in ricordo della loro moglie e madre Gianpaola Lercari.

Il Gruppo Valle del San Lorenzo ha offerto € 182 a sostegno delle spese relative all'organizzazione del Centenario della Sezione.

ORTIGARA

Distesi, immobili sulla terra nuda
Fra sterpi e rovi,
Stanno i soldati
Appiattiti al suolo
Aspettando la morte.
Sbinoccola sul campo
E fa ill conto dei morti
Per decidere se fermarsi
O andare ancora avanti.
Appiattito con loro
Odo l'ansia e i battiti dei Cuori
Trema la terra attorno
Scossa da una tempesta
Di ferro e fuoco, che le valli rompe
E squassa i monti
E le copre di fiamme.
I piombo striscia sulla roccia, sibila
Con scintille sinistre;
L'aria, pregna si zolfo e di salnitro
Secca la gola e il respiro affanna.
Qui tutto è freddo e pianto
Misericordia è morta.
Pure il sole, laggiù
Tra le nebbie del Brenta,
Sorge e cammina pigro, corrucciato.
Spande una luce bianca
Che sfiora le frondi dei verdi larici
E degli abeti
E le lacrime pendule
Della rugiada
Stanno davanti
I monti Chiesa,
Campigoletti
E, a destra., più in alto,
Masso enorme, solenne l'Ortigara.
Dalle nere occhiaie,
Scavate nella pietra
O dentro i muri delle trincee
Lucenti e vive,
Spuntano le mitraglie
Pronte alle sparo.
Sulle pietraie,
Sui declivi,
Non numerati
Fumano i morti.

E il fumo sale,
Si perde nel cielo
E porta a Dio
L'orrore della guerra
E una protesta,
Più robusta del rombo dei cannoni.
Non importa pregare e maledire,
Nessuno qui ti ascolta.
Solo le piante,
Mutile e spoglie
Hanno pietà dell'uomo.
Materne i rami tendono
Sui corpi immoti.
Lecingiallegre e cince,
Che un tempo i nidi
Costruivano nei tronchi e nelle foglie,
Di ramo in ramo, fuggono spaurite
Alla ricerca d'aria più serena.
Nelle casa, lontano, spose e madri
Stanno pregando.
Ma la preghiera non arriva a Dio;
La ferma sul cammino
La cattiveria umana,
Ch'è più forte della bontà del cielo.
Roventi l'arme, la sera
Son stanche di sparare;
Anche la morte
È stanca di falciare.
Dietro ogni pietra o ciuffo di cespuglio
Giace un soldato morto.
È un cimitero il campo
Con tante fosse, tutte scoperchiate
Da un uragano immane.
E i vivi guardano con occhi folli
E ascoltano impietriti
Le grida dei feriti.
Riconta i morti
Il Generale
Dal Campanella.
Sono tanti, più della percentuale
Voluta dal Comando;
Dà l'ordine, così di ritirata.
Lassù nel firmamento
Già brillano le stelle fitte fitte
E sulle piante e balza e sopra i monti
Grosse lacrime di smeraldo piangono

Finchè tra le tue pietre,
Monte Ortigara, fiori nasceranno
Imbevuti di sangue,
Madri e vedove ricorderanno.

Capitano degli Alpini
Vincenzo Calzia



ALPI MARITTIME N. 151

Notiziario della Associazione Nazionale Alpini
Redaz.: Piazza Ulisse Calvi, 1 - 18100 IMPERIA
Tel/fax: 0183 753324
email: imperia@ana.it - enzodaprela@gmail.com

Direttore Responsabile: Alberto Ghiglione
Direttore Esecutivo: Enzo Daprelà

Chiuso in tipografia il 27/11/2023
Aut.Trib. Imperia 15-11-71
Tipografia Nante - via Gaudò 4/6 - Imperia
0183 - 29.35.92